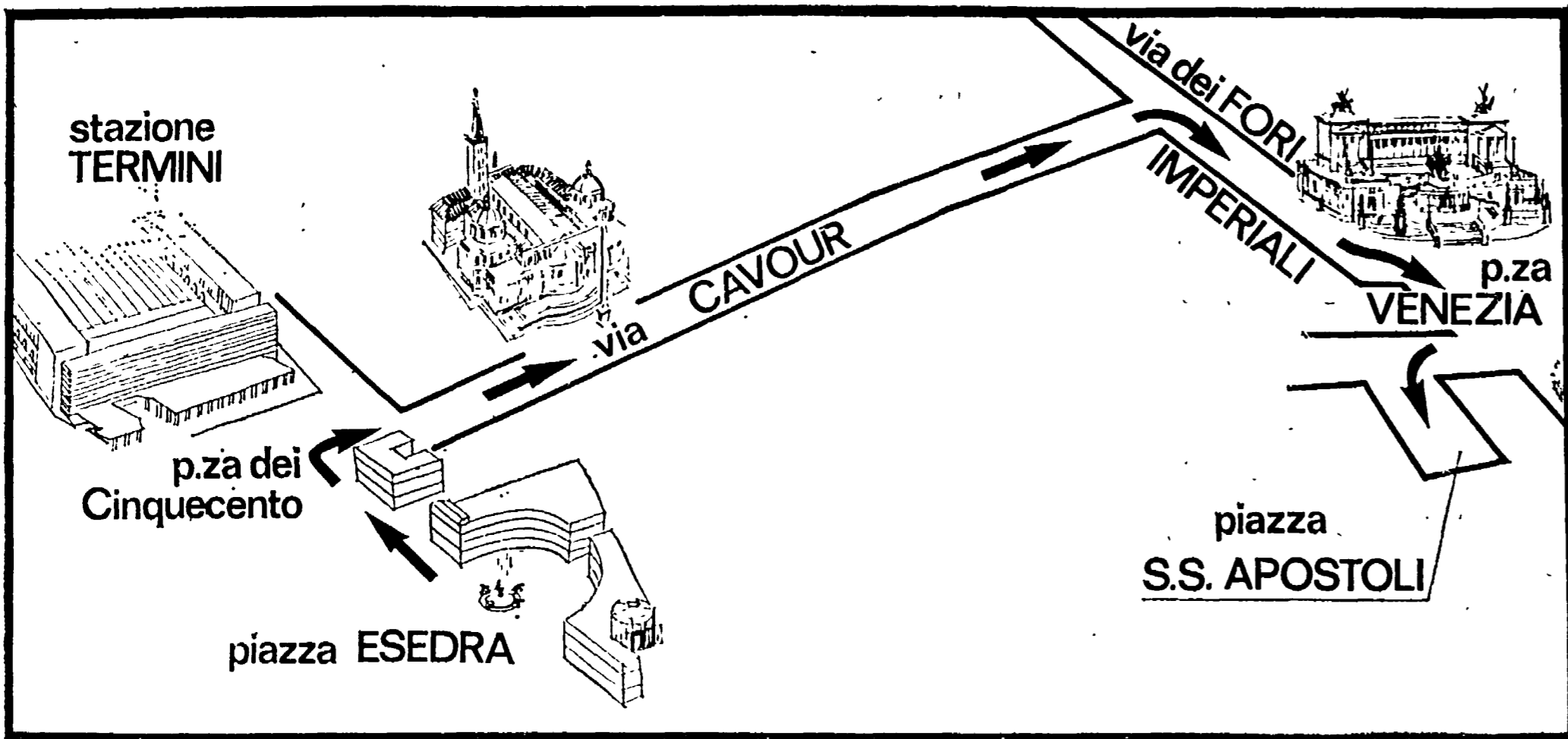


STAMANE A ROMA IL GRANDE CORTEO DEGLI ARTIGIANI



Decine di migliaia di artigiani italiani daranno vita oggi a Roma ad una grande manifestazione nazionale per reclamare una nuova politica riformatrice, sgravi fiscali, facilitazioni creditizie per il potenziamento delle minori imprese, pensioni e assistenza adeguata, tariffe elettriche uguali per tutte le utenze, la fiscalizzazione degli oneri sociali. Il concentramento delle delegazioni, provenienti da tutte le provincie, è previsto alle 9,30 a piazza dell'Esedra (Repubblica), da dove — come illustra il grafico — partirà il corteo. Il comizio si svolgerà a piazza S.S. Apostoli.

nuova manifestazione contro il carovita e per la riforma del commercio, il Sindacato dei piccoli e medi operatori del commercio, le giunte comunali di Pesaro e Forlì, l'Associazione autonoma degli artigiani di Mantova e l'Associazione artigiani di Dolo aderente alla Confartigianato. Il comizio sarà aperto dal segretario della CNA, Adriano Calabrin. Il discorso ufficiale sarà pronunciato dal compagno on.le Felice Giachini, segretario della stessa Confederazione.

gliani italiani ha suscitato vasto interesse e ampi consensi. Ciò perché, in particolare, con la odierna giornata di lotta gli artigiani e la CNA intendono sottolineare, di fronte ai pubblici poteri, una serie di problemi e di rivendicazioni che non sono soltanto collegati agli interessi della categoria ma si proiettano nel quadro più generale del Paese, per avviare il superamento della crisi, per estendere l'occupazione, per difendere i salari e i redditi delle piccole imprese dalla falce dell'aumento incessante dei prezzi, per rivendicare una svolta nella politica italiana, per lo sviluppo del Mezzogiorno.

L'azione della Cgil per una nuova condizione di vita dei pensionati

La relazione del compagno Renzo Bonazzi, segretario generale - Collegare le pensioni al salario - Impegno antifascista - Politica rivendicativa e le richieste presentate al governo - Funzione delle regioni

Dal nostro inviato CERVIA, 22. Gli ultrasessantenni sono in Italia 8 milioni e 800 mila: il 17% della popolazione. Erano 1 milione e 200 mila (il 6,5%) nel 1961, 7 milioni e 52 mila (14%) nel 1970. Si prevede che nel 2000 saranno almeno 11 milioni: cioè quasi il 20% della popolazione di allora. Gli anziani, i pensionati aumentano: dall'unità d'Italia ad oggi si sono moltiplicati di quasi il doppio. La loro presenza politica, ormai la condizione dell'anziano è diventata un metro per misurare il valore di una società, di un paese. In Italia, dopo solo con la famosa legge del '69 (quella approvata dal Parlamento dopo le elezioni che videro una grande avanzata del PCI e delle sinistre) si è cominciato ad affrontare con serietà, anche se in termini ancora incompleti, tutta la complessa materia, la « questione dei pensionati » è giustamente considerata dalle organizzazioni sindacali come uno dei nodi principali da sciogliere per rinnovare profondamente il sistema del punto di vista economico che da quello sociale.

Assistono ai lavori, che si protrarranno fino a venerdì per culminare il giorno successivo in una grande manifestazione a Ravenna, Jean Briquet e Jean Cetre, rispettivamente segretario generale e membro dell'ufficio politico dell'Unione confederale dei pensionati francesi aderenti alla Cgil. Sono intervenuti anche Luciano Lama segretario generale della Cisl sindacale antidittatoriale dei lavoratori greci, del movimento panellenico di liberazione, settore sindacale. Tra i presenti anche Carlos Valero, delle commissioni operaie spagnole, Doro Franchini, presidente dell'Inca, Baldassare Costantini segretario generale della Cisl pensionati. Presenzierà ai lavori anche il compagno Renzo Bonazzi, segretario generale della Cgil, di cui è previsto un discorso per giovedì.

La tematica rivendicativa non si limita ai trattamenti di pensione, ma spazia nel campo sociale e tende a contrastare la tendenza all'emarginazione del pensionato come dell'anziano in genere. Sono stati costituiti negli ultimi anni, comitati-iniziativa-problemi anziani (CIPA) per dare al problema una visuale moderna e sollecitare quegli interventi sul piano dell'assistenza sanitaria, del mantenimento dei servizi, del reinserimento dei singoli nella società, che si rendano necessari. Sotto questo profilo è necessario incidere a fondo sui meccanismi di sviluppo che regolano l'attuale assetto della società.

Responsabile il governo Gli statali costretti a proclamare lo sciopero per il 29. Le federazioni degli statali CGIL-CISL-UIL e UNSA hanno proclamato uno sciopero di 24 ore per il 29 maggio. « Nonostante le ripetute sollecitazioni — afferma un comunicato — non è stato ancora convocato il consiglio dei ministri per l'approvazione del provvedimento di attuazione dell'accordo governativo-sindacati del 17 marzo 1973 ».

BRACCIANTI

Iniziativa per il salario e l'occupazione

Proposte della Federbraccianti alla Cgil-Cisl-UIL - Prosegue l'attacco del Servizio contribuiti al collocamento

Importanti e significative iniziative sono state proposte dal Direttivo della Federazione CGIL, Cisl, Uil per dare continuità all'azione sindacale dopo la giornata di lotta del 10 « di fronte alla persistente posizione del governo — afferma la risoluzione della Federbraccianti — di continuare sulla fallimentare linea di politica agraria la cui collettività sta oggi pagando duramente le conseguenze ». Si chiede alla Federazione CGIL, Cisl, Uil di promuovere sulla piattaforma di lotta del 10 un incontro urgente con le commissioni Agricoltura della Camera e del Senato di coordinare e verificare le iniziative in corso dei metalmeccanici, chimici, alimentari, edili, tessili e braccianti per il rinnovo di investimenti delle Partecipazioni statali volto a promuovere il rilancio dell'economia nella direzione della trasformazione industriale.

In lotta per il contratto insieme ai dipendenti dei pubblici esercizi

Primo forte sciopero nazionale dei lavoratori del commercio

Oggi riprendono le trattative - La Confcommercio deve cambiare atteggiamento sugli obiettivi qualificanti - La Fipe si impegna a far rispettare l'accordo di massima - Una dichiarazione di Gotta

Si è svolto ieri in tutta Italia il primo sciopero nazionale dei lavoratori del commercio per il rinnovo del contratto di lavoro che scade il 30 giugno. La giornata di lotta ha visto un'ampia e compatta partecipazione dei lavoratori, con la chiusura pressoché totale degli esercizi di vendita soprattutto nelle medie e grandi aziende dove la astensione dal lavoro è stata del cento per cento. In tutti i grossi centri del paese si sono svolte manifestazioni e cortei con la partecipazione di dirigenti nazionali delle federazioni di categoria. Oggi intanto riprendono le trattative con la Confcommercio che nel precedente incontro ha assunto un atteggiamento negativo nei confronti delle richieste avanzate dalle organizzazioni sindacali che riguardano tra l'altro il salario nazionale, una nuova classificazione unica operai-impiantisti, ferie, i diritti sindacali.

Domani riprendono le trattative Manifestano i tessili a Torino e a Firenze. La categoria in lotta per il contratto - Cortei regionali nelle due città - La resistenza padronale. Per domani e venerdì è prevista una nuova sessione di trattative per il rinnovo del contratto di lavoro degli oltre ottocentomila lavoratori tessili. I sindacati hanno fatto alcune proposte che hanno fatto sui punti marginali un ruolo di rilievo. Soprattutto sull'ingrandimento del contratto di lavoro del tessile il padronato (tessile) ha finora detto alcuni « no » che sembrano assumere un significato politico e quindi pregiudiziale. Se le posizioni padronali non saranno radicalmente modificate la sessione di trattative potrebbe ulteriormente aggravare la situazione della vertenza.

Per gli investimenti

Oggi l'incontro con il governo per le F.S.

Il piano di investimenti per le ferrovie e i problemi di carattere economico e finanziario dei trasporti saranno discussi oggi nel corso dell'incontro, fissato per il 17, tra il ministro dei Trasporti Bonaiuti e i sindacati di categoria, Sfi Cgil, Sufi Cisl e Sufi Uil. L'incontro riveste una particolare importanza in quanto è già annunciata da parte delle segreterie delle federazioni che si darà luogo ad una azione di sciopero generale di 24 ore alla fine del mese se le risposte del governo non saranno soddisfacenti.

La complessa strategia del gruppo per una forte concentrazione in Europa

LA MICHELIN ALL'ASSALTO DEL MERCATO

Da circa otto mesi i 12 mila lavoratori di Torino, Cuneo, Alessandria sono in lotta contro la ristrutturazione - Pugno di ferro e disprezzo nei confronti dei sindacati

Dal nostro inviato CUNEO, maggio. Da otto mesi i 12 mila operai e impiegati dei quattro stabilimenti italiani della Michelin (due a Torino, uno a Cuneo, uno ad Alessandria) stanno scioperando per conoscere i piani di investimento, per difendere l'occupazione, per ottenere la perfezione salariale fra le diverse fabbriche. Gli operai di Cuneo raccontano un episodio che è ancor più emblematico dell'impero Michelin: di fu un giorno uno dei tanti giorni di lotta, che i lavoratori, a turno, si portarono davanti ai cancelli d'ingresso e mentre scioperavano, impedivano la possibilità che i camion carichi di pneumatici uscissero dagli stabilimenti. Certo qualche grattare il blocco delle merci l'avrà pur creato: ma cosa si farebbe se non si riuscisse a tenere in un'aula una battaglia così aspra e di fronte ad un padrone di questo tipo, gli mandassero a casa tutte le matine o le serate? Che gli operai non solo gli aggravi ma anche al loro complice, nello SCAU ed eventualmente più in alto.

re anche ricordare che la Michelin è al quarto posto nella graduatoria mondiale dei grandi della gomma dopo Good-Year, Firestone, Pirelli-Dunlop, Uniroyal, ma sarebbe al terzo (cioè prima della Pirelli-Dunlop) se si prendesse in considerazione solo la produzione pneumatici. Poiché la casa francese non ha attività differenziate. Ora, poiché la volontà di Michelin è di rafforzare la propria posizione in tutta l'Europa e di tentare la scalata del mercato americano (già uno stabilimento funziona in Canada, ma recentemente gli USA hanno deciso l'introduzione di un dazio protezionistico sulla importazione di pneumatici provenienti dal Canada), ha bisogno sia di accordi, che la vedano in posizione di forza. Tuttavia questo non è che uno degli aspetti della strategia Michelin. Come molti sanno, la casa di Clermont-Ferrand possiede la Citroën « sposata » con la FIAT un paio d'anni fa e sulla strada del « divorzio » oggi. Le ragioni dei dissapori fra François Michelin e Giovanni Agnelli risiedono soprattutto nella volontà dell'industria d'oltreoce di chiedere ulteriori finanziamenti alla FIAT, senza concedere agli uomini di Agnelli un maggior potere di in-

EDILI

L'unità organica per garantire nuove conquiste

Il dibattito al Congresso della Fillea - Pressione dei lavoratori per risolvere la crisi - Il saluto del PCI

Dal nostro inviato RIMINI, 22. E' proseguito oggi il dibattito all'VIII congresso degli edili della CGIL, iniziato ieri pomeriggio dopo la relazione del compagno Truffi. Quest'oggi è intervenuto Mario Didò, segretario confederale della CGIL. Egli ha rilevato come, nel momento più alto di coscienza della combattività operaia, attraverso il rinnovamento delle strutture e del modo stesso di essere del sindacato, si debba essere responsabili del nostro paese. In realtà non esiste una prospettiva reale di cambiamento e di riforme senza una potente e consistente pressione unitaria delle lotte sindacali dei lavoratori. Tale esigenza è emersa anche dall'intervento del segretario nazionale della FILLEA Pasquucci che ha ricordato il valore della lotta contrattuale in atto tra i 300.000 lavoratori del legno.

suoli, sul regolamento dei fitti e per il quale si affidi il ruolo prioritario alle Regioni. Ravizza, segretario generale della FILCA-CISL ha ribadito la necessità di realizzare concretamente il processo di unità organica. Muciccioli, segretario generale della FINEAL-UIL ha affermato l'esigenza che i lavoratori continuino ad esercitare la loro pressione di lotta, alimentando di contenuti sempre più avanzati e dinamici il patto federativo. Il segretario nazionale della Federbraccianti, Mezzaneta, ha sottolineato la necessità di dare continuità all'azione dei braccianti, edili, metalmeccanici e di tutti i lavoratori nel quadro dell'unità organica. Nel dibattito è intervenuto anche il comunista Veltroni a nome dei comitati unitari operai edili. Il segretario della Lega delle cooperative, ha ricordato gli impegni comuni dei sindacati e del movimento cooperativo nel settore edilizio. Il segretario confederale della FILLEA, Cerri, si è soffermato in particolare sulla necessità di una piena e corretta gestione nazionale della FILLEA categoria, la difesa dell'occupazione e del salario.

La complessa strategia del gruppo per una forte concentrazione in Europa

Il dibattito nelle fabbriche per il congresso della CGIL

Un intenso dibattito si è aperto nelle fabbriche, nelle Camere del Lavoro, nelle organizzazioni di categoria, per preparare l'VIII Congresso nazionale del sindacato. A Bari dal 2 al 7 luglio. A Milano si chiudono in questi giorni le assemblee pre-congressuali di base dalle quali sono eletti i 600 delegati che parteciperanno ai 100 congressi intermedi, di zona e di camera del Lavoro. Ieri si è svolto il Congresso di fabbrica di Bolzano (U. Scavini) ha preso parte il segretario confederale Bonaccini. Domani avrà luogo il Congresso del centro industriale di Napoli (Labi), a Giustalla (Vignola), a Schio (Giovannini). Tra il 25 e il 27 avranno luogo numerosi congressi delle Camere del Lavoro fra cui quello di Matera (Bonaccini), Messina (Boni), Trieste (Forni), Venezia (Giunti), Palermo (Guerra), Biella (Scheda), Foggia (Rossetto), Calanzetta (Cipriani), Bolzano (U. Scavini), Trento (Sazio), Aosta (Jozzè), Crotone (Viciani), Massa C. (Spesso), Ascoli P. (Bondioli), Aquila (Cicerchia), Lucania (Larini).